Presidio dei carabinieri in via Algeri: aperto nei locali ex Chindemi, in via Algeri

Un presidio dei Carabinieri all'interno dell'istituto comprensivo Chindemi di via Algeri. Come annunciato nei mesi scorsi, il Comune di Siracusa ed il Comando provinciale dell'Arma hanno sottoscritto un accordo, con il coordinamento della Prefettura. Due locali dell'edificio sono stati destinati ad ufficio con una presenza costante di carabinieri per il ricevimento dei cittadini e delle denunce. Il presidio è aperto da lunedì scorso, ma l'inaugurazione ufficiale, alla presenza delle autorità, avverrà alle ore 10,30 dell'11 ottobre prossimo.

L'iniziativa rientra in un più ampio progetto di recupero di una parte dell'immobile grazie a un finanziamento della Regione. Si tratta di fondi destinati alla lotta contro la dispersione scolastica attraverso la presenza delle istituzioni nei quartieri in cui il fenomeno raggiunge livelli allarmanti. Con le somme ottenute, il Comune ha recuperato la palestra, l'auditorium e alcune stanze, due delle quali sono state messe a disposizione dell'Arma mediante comodato d'uso gratuito, mentre e i rimanenti locali sono stati consegnati all'Istituto comprensivo.

Il presidio è operativo tutti i giorni feriali e la sua apertura rappresenta un potenziamento dell'azione delle forze dell'ordine, e specificatamente dei Carabinieri, nel quartiere, attraverso la presenza di militari e anche con un'attività di educazione perché l'Arma si è impegnata a realizzare progetti rivolti a minori per la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza.

Il sindaco, Francesco Italia, e l'assessore al Patrimonio, Agata Bugliarello, esprimono soddisfazione «per un'intesa che contribuirà al recupero sociale di un quartiere non privo di

criticità. Ringraziamo il prefetto, Giusy Scaduto, e il comandante provinciale, colonnello Gabriele Barecchia, per l'attenzione e la sensibilità con le quali hanno aderito al progetto che per noi significa soprattutto lotta alla dispersione scolastica. Un esempio di collaborazione virtuosa per l'affermazione della legalità anche nei contesti più difficili attraverso un'azione che non può non basarsi sull'educazione, la diffusione di modelli positivi e la presenza delle istituzioni tra i cittadini».

Lancia un involucro per strada e fugge: bloccato 23nne, rinvenuti hashish, crack e marijuana

C'erano 26 dosi di hashish, 4 di crack e due di marijuana all'interno dell'involucro rinvenuto dagli agenti delle Volanti in via Santi Amato, nel corso di servizi di controllo del territorio finalizzati al contrasto dello spaccio e del consumo di droga.

Lo stupefacente è stato rinvenuto dai poliziotti dopo avere notato la presenza di un giovane, già conosciuto alle forze di polizia, e che alla vista degli agenti avrebbe gettato via l'involucro, tentando di allontanarsi per sottrarsi al controllo.

Il tentativo è risultato vano. I poliziotti hanno recuperato l'involucro ed hanno bloccato il 23enne, denunciato per

detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L’interrogatorio di Pippo Gianni, respinte le accuse: “Mai minacciato, politica per il territorio”

Come aveva già anticipato il suo legale su SiracusaOggi.it, Pippo Gianni non si è avvalso della facoltà di non rispondere e – durante l’interrogatorio di garanzia – ha fornito ai magistrati di Siracusa la sua versione dei fatti. Il sindaco di Priolo, attualmente sospeso dalla carica in applicazione della Severino, ha respinto le accuse di minacce e concussione, spiegando come il suo operato fosse mirato non all’ottenimento di benefici personali ma all’interesse dei suoi concittadini.
Il suo avvocato, Ezechia Paolo Reale, ha già lasciata trasparire la volontà di presentare ricorso al Riesame sulla misura cui è attualmente sottoposto il suo assistito.
Secondo le accuse, sfruttando i suoi poteri da sindaco della cittadina industriale a nord del capoluogo, Pippo Gianni avrebbe minacciato controlli presso alcune impianti industriali se non avessero acconsentito all’assunzione di persone indicate o, in un caso, all’assegnazione di un appalto ad una ditta priolese.
Come fa sapere il suo legale, Gianni ha negato di aver minacciato i dirigenti delle aziende che operano nell’area industriale ma ha invece ammesso di aver chiesto assunzioni e commesse, a vantaggio di operai e ditte priolesi e sempre qualificati, a tutela dell’occupazione della sua comunità. Ha,

infine, rigettato l’accusa di aver chiesto ad un’azienda, in merito ad un appalto del Comune, un contributo per una squadra di calcio locale.
Poco più di 90 minuti di confronto, poi Gianni ha fatto rientro nella sua abitazione dove si trova ristretto ai domiciliari. Pronto il ricorso al Riesame per chiedere di rivedere la misura cautelare a cui è sottoposto.

Lo spoglio infinito: convocati i presidenti di seggio, 42 sezioni ancora in cerca di risultato

Almeno due presidenti di seggio sono stati convocati dall’Ufficio elettorale centrale, in Tribunale a Siracusa. Devono spiegare i numeri ed i dati riportati nei verbali arrivati dalle loro sezioni. Lo confermano alcune fonti accreditate presso l’ufficio centrale.
Tra verifiche e controlli, è uno spoglio infinito che sta ritardando la proclamazione degli eletti per “colpa” di 48 sezioni in tutta la Sicilia. E di queste, 42 nella sola Siracusa. Una proporzione “monstre”. I presidenti di seggio e la loro preparazione al centro delle critiche pubbliche, alla luce di un dato che pare segnalare un problema ben preciso nel sistema elettorale in particolare di Siracusa, già gravato dal precedente delle elezioni amministrative del 2018. Le verifiche in corso stanno comunque riguardando tutte le 422 sezioni della provincia per capire se davvero il “problema” sia solo il capoluogo.
Al momento, a carico dei due presidenti di seggio convocati in

Tribunale non sarebbe stata mossa alcuna contestazione. Dovranno però chiarire cosa è successo e perchè i loro verbali non siano stati compilati in maniera chiara e completa. Non è escluso che, nei prossimi giorni, vengano convocati altri presidenti delle 42 sezioni ancora senza risultato a Siracusa.
Sul sito del servizio elettorale regionale, a 12 giorni dalle elezioni, campeggia intanto l'avviso: "A causa di dati incompleti e/o errati trasmessi da alcuni Comuni, l'Ufficio elettorale della Regione non può ancora procedere alla comunicazione definitiva della ripartizione dei seggi in tutta la Sicilia. In particolare, mancano ancora all'appello 48 sezioni (sulle 5.298 complessive) nelle seguenti province: Agrigento (2, nel capoluogo); Caltanissetta (2 a Villalba); Siracusa (43 tra il capoluogo e Lentini); Trapani (1 a Misiliscemi). Il dipartimento regionale delle Autonomie locali potrà pertanto riprendere l'aggiornamento del portale (elezioni.regione.sicilia.it) solo quando i comuni trasmetteranno i dati corretti e completi".
All'indomani del caos nello spoglio, l'Ufficio elettorale della Regione Siciliana aveva spiegato che "i verbali dei Comuni relativi alle sezioni mancanti sono stati trasmessi dalle Prefetture ai Tribunali competenti che effettueranno un nuovo scrutinio, il cui verbale di esito verrà inviato direttamente all'Ufficio centrale regionale presso le Corti d'Appello". Una volta che il conteggio dei voti sarà completo, l'Ufficio centrale regionale proclamerà il presidente della Regione e il primo dei candidati alla Presidenza non eletti e stabilirà la soglia del 5 per cento valida per l'attribuzione dei seggi all'Assemblea regionale siciliana.

Sogno o realtà: con il Pnrr atletica e ginnastica artistica indoor al camposcuola Di Natale

Immaginate un impianto sportivo polivalente, di forma triangolare e destinato alla pratica al coperto di salto con l'asta, salto in lungo, salto in alto e lancio del peso. Ora immaginate questa struttura all'interno del perimetro del camposcuola Di Natale, a Siracusa, nell'area occupata dal vecchio campo di calcetto con tribune in cemento.

Impossibile? Be, il progetto c'è e vanta anche uno sponsor illustre: il campione mondiale di salto con l'asta Peppe Gibilisco. Per finanziarlo, arriva in soccorso il Pnrr, attraverso il Cluster 1 dell'Avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per lo Sport (M5-c2-M3-I3.1).

Struttura portante in acciaio e travi reticolari, ampie facciate vetrate per una superficie coperta complessiva di 2.450 mq. Ecco cosa il Comune di Siracusa vuole riuscire a realizzare entro il 2026, insieme al campo di rugby alla Pizzuta.

Gli spazi per la pratica al chiuso delle discipline di atletica leggera si alterneranno lungo tutti e tre i lati del nuovo impianto sportivo, sfruttandone la conformazione planimetrica. "Una parte centrale del nuovo fabbricato sarà adibita ad ospitare attrezzature per la pratica della ginnastica artistica: su apposita pavimentazione anti-trauma ed antishock in gomma vi saranno installati attrezzi come parallele, sbarra, anelli e trampolini. Quanto appena detto si configura come un elemento non di poco conto, considerando che, ad oggi, non si registrano a Siracusa palestre in cui poter praticare la ginnastica artistica", si legge nel

documento redatto dai tecnici di Palazzo Vermexio.

Comunità energetiche per risparmiare in bolletta. Fondi dalla Regione, “ma non bastano”

C’è Siracusa ma ci sono anche Avola, Rosolini, Palazzolo e le “piccole” Ferla, Buccheri e Buscemi nell’elenco dei 301 comuni siciliani che riceveranno contributi per la costituzione di comunità di energie rinnovabili e solidali.
La Regione ha finanziato con quasi 4 milioni di euro (3.835.338 euro) la realizzazione di associazioni composte da cittadini, condomìni, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali, piccole e medie imprese, cooperative, che uniranno le forze per dotarsi, localmente, di uno o più impianti condivisi per la produzione e l’autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.
“Quella delle comunità energetiche – afferma il presidente uscente Nello Musumeci – è una novità assoluta con un importantissimo contenuto solidale. Seguendo questo percorso, in Sicilia presto potremo produrre e fornire a livello decentralizzato energia pulita. E soprattutto, cosa non meno importante in questa particolare fase storica, a prezzi accessibili. Come promesso, il mio governo sta lavorando fino all’ultimo giorno di legislatura per mantenere gli impegni presi con i siciliani».
Soddisfatta anche l’assessore uscente all’Energia e servizi, Daniela Baglieri. “Le amministrazioni pubbliche hanno un ruolo fondamentale nell’attivazione delle Comunità di energie

rinnovabili e per questo riteniamo importante aiutare i comuni a far partire questi nuovi modelli energetici che devono essere costruiti su misura in base al tipo di territorio, alle esigenze dei cittadini e alle tipologie di fonti di energia alternativa più adatte fino alla realizzazione di un piano energetico che consenta la sostenibilità della comunità».
Le domande di partecipazione sono arrivate da comuni di ogni provincia dell'Isola e, mediamente, riguardano la costituzione di almeno due comunità per territorio. Tra i capoluoghi di provincia, i contributi più alti sono stati assegnati alle città di Palermo (63.398 euro) e di Messina (33.196). A seguire Siracusa (27.804), Ragusa (22.730), Caltanissetta (20.867), Agrigento (20.228) ed Enna (15.017). Il decreto con l'approvazione delle istanze ammissibili e l'elenco dei beneficiari è stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione Siciliana (clicca qui).
I comuni ammessi alle agevolazioni potranno ottenere dal dipartimento dell'Energia un'anticipazione pari al 40 per cento del contributo totale e l'amministrazione regionale accompagnerà gli enti locali nelle diverse fasi del processo fino alla definitiva costituzione delle comunità.
Un entusiasmo che però sembra cozzare con la realtà. Michelangelo Giansiracusa, sindaco di Ferla, spiega infatti come si tratti di "una buona iniziativa nelle intenzioni, ma non nella pratica". E questo perchè – spiega – "i contributi sono minimi e serviranno appena per pagare gli studi di fattibilità e non la vera realizzazione delle comunità energetiche. Non solo, aver previsto il pagamento a saldo solo dopo l'effettiva costituzione di una comunità energetica non suona esattamente come un incentivo…". Tutti appunti che aveva mosso, con una articolata nota, quando venne pubblicato il decreto. Insomma, il tema c'è ma la soluzione no.

foto: e-distribuzione.it

Ricercato da una settimana, latitante catanese si costituisce in carcere a Siracusa

Si è costituito presentandosi al carcere di Siracusa il 46enne Cristian Buffardeci. Era riuscito a sottrarsi alla cattura, il 28 settembre scorso, quando scattò il maxi blitz “Sangue Blu” dei Carabinieri di Catania. A distanza di una settimana, stretto nelle maglie delle ricerche svolte dai militari e coordinate dalla Procura di Catania, ha deciso di costituirsi presentandosi a Cavadonna.
Buffardeci è accusato di “associazione di tipo mafioso” e “traffico di sostanze stupefacenti aggravato dal metodo mafioso” ed in particolare di far parte del clan di Catania guidato da Francesco Napoli, di cui rappresentava – secondo gli investigatori – una delle persone di più stretta fiducia.
Dall’attività investigativa, infatti, è emerso che Buffardeci sarebbe stato il “braccio destro” di Napoli, cui avrebbe consentito di evitare un’esposizione diretta nella gestione degli affari illeciti della “famiglia”, in particolare nei contatti con soggetti pregiudicati e nell’organizzazione degli appuntamenti.

Politiche sociali, dalla Regione fondi alle Asp per i disabili gravissimi: 1,5 mln a Siracusa

Via al trasferimento delle somme per il pagamento del beneficio ai disabili gravissimi per i mesi di settembre e ottobre 2022. La Regione Siciliana, tramite il dipartimento della Famiglia e delle politiche sociali – servizio Fragilità e povertà, ha disposto l'impegno e la liquidazione di oltre 32,7 milioni di euro alle Aziende sanitarie provinciali comprensivi del budget aggiuntivo relativo agli arretrati degli assegni di cura da destinare ai nuovi aventi diritto per gli anni 2021/2022. In totale, si tratta di 12.196 soggetti in tutta l'Isola. Dell'importo complessivo liquidato, 16,3 milioni provengono da fondi statali dell'annualità 2018 e 16,4 milioni da risorse regionali.

Questa la ripartizione delle somme trasferite alle Asp: ad Agrigento (che ha in carico 1.045 disabili gravissimi) l'importo di 2.779.560 euro; a Caltanissetta (970) 2.510.771 euro; a Catania (2.957) 7.263.360 euro; a Enna (443) 1.025.760 euro; a Messina (1.775) 6.622.440 euro; a Palermo (2.386) 6.344.480 euro; a Ragusa (582) 1.467.080 euro; a Siracusa (666) 1.550.160 euro; a Trapani (1.372) 3.209.939 euro.

«Dopo avere completato, entro la fine di settembre tramite le Asp, la necessaria ricognizione sul numero di persone aventi diritto al beneficio – sottolinea l'assessore alla Famiglia e alle Politiche sociali Antonio Scavone – abbiamo provveduto con la massima celerità possibile ad erogare le somme necessarie a pagare il contributo a quanti si trovano in condizioni di grave deficit, dimostrando ancora una volta la grande attenzione del governo regionale verso i disabili e le loro famiglie».

Spaccio nella zona delle case popolari di Rosolini: arrestato presunto pusher

Contrasto al traffico di sostanze stupefacenti nella zona sud della provincia di Siracusa.

La Guardia di Finanza continua a passare al setaccio i principali luoghi di aggregazione, nello specifico a Rosolini.
Le operazioni eseguite dai finanzieri della Compagnia di Noto, guidati dal Capitano Mariagrazia Ponziano, rientrano nell'ambito dell'ordinario controllo economico del territorio disposto dal Comandante Provinciale di Siracusa, Colonnello Lucio Vaccaro.
Nelle vicinanze della zona popolare di Rosolini, la pattuglia in servizio ha notato un cittadino di origine extracomunitaria che, con fare sospetto, usciva dalla propria abitazione.
Le Fiamme Gialle, pertanto, hanno seguito il soggetto che, dopo qualche minuto ha incontrato un'altra persona a cui ha ceduto un involucro di carta stagnola, per poi dileguarsi.
Sottoposto a controllo il soggetto a cui l'involucro era stato consegnato, i militari hanno rinvenuto circa grammi 2 di hashish.
Ritenendo che nell'abitazione dalla quale era stato visto uscire il soggetto potesse essere stata nascosta ulteriore sostanza stupefacente, le operazioni di polizia sono state estese all'intero appartamento dove le Fiamme Gialle hanno rinvenuto, oltre a 150 grammi di hashish, tre bilancini di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi.
L'uomo, già noto alla giustizia, è stato arrestato.
Gli uomini delle Fiamme Gialle stanno al momento vagliando

ogni indizio in loro possesso, per cercare di individuare i canali di approvvigionamento del presunto pusher.

Covid sette giorni: tornano a crescere i contagi, Siracusa maglia nera in Sicilia (+19,27%)

Nella settimana dal 26 settembre al 2 ottobre si registra un forte incremento delle nuove infezioni covid in Sicilia, con un'incidenza di nuovi positivi pari a 8029 (+23,56 per cento) ed un valore cumulativo di 167/100.000 abitanti. Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Siracusa (247/100.000 abitanti), Messina (239/100.000 abitanti) e Catania (191/100.000). Nella provincia aretusea, i nuovi positivi sono 947 nell'ultima settimana, contro i 153 (+19.27%) dei sette giorni precedenti.
Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 60 e i 69 anni (223/100.000), tra gli 11 ed i 13 anni (201/100.000) e tra i 70 e i 79 anni (194/100.000). Nuove ospedalizzazioni in lieve diminuzione. I dati relativi alla campagna vaccinale fanno riferimento alla settimana dal 28 settembre al 4 ottobre.
Nel target 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 25,69%. Hanno completato il ciclo primario. 68.109 bambini, pari al 22,10%. Gli over 12 anni vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,78% del target regionale. Ha completato il ciclo primario l'89,45%. I vaccinati con terza dose sono 2.763.361 pari al 72,31% degli aventi diritto.
Dal 13 luglio è stata avviata la vaccinazione della quarta

dose per gli over 60 anni e per le persone ad elevata fragilità over 12 anni, purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla terza dose o dall'ultima infezione successiva al richiamo (data del test diagnostico positivo).
Dal 7 settembre il Ministero della Salute ha autorizzato la somministrazione della dose booster con i vaccini m-RNA bivalenti Original/Omicron BA.1, agli over 60, alle persone di elevata fragilità e alle fasce di età over 12 anni in attesa della prima dose booster includendo anche operatori sanitari, ospiti e operatori delle strutture residenziali per anziani e per centodonne in gravidanza.
Dal 23 settembre è stato autorizzato l'utilizzo dei vaccini m-RNA per la variante Original/Omicron BA.4-5 per la quarta dose, su richiesta dell'interessato, a tutti i soggetti over 12 anni, dei vaccini m-RNA, aggiornati alle varianti BA.1 e BA.4-5, che abbiano ricevuto la terza dose da almeno 120 giorni. Dal 1 marzo sono state effettuate 115.876 somministrazioni di quarta dose di cui 111.364 ad over 60.